

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 28 MAGGIO 1952

(76<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente FERRABINO

### INDICE

#### Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Conferimento del titolo di " Professore emerito " al professore Gaetano Pieraccini » (N. 2296) (Approvato dalla Camera dei deputati):

|                                     |          |
|-------------------------------------|----------|
| JANNELLI, <i>relatore</i> . . . . . | Pag. 879 |
| FILIPPINI . . . . .                 | 880      |
| TONELLO . . . . .                   | 880      |
| TOSATTI . . . . .                   | 880      |
| SAPORI . . . . .                    | 881      |
| PRESIDENTE . . . . .                | 881      |

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Cermignani, Ciasca, De Sanctis, Ferrabino, Filippini, Gelmetti, Giardina, Jannelli, Lamberti, Lovera, Mazzoni, Merlin Angelina, Pennisi di Floristella, Quagliariello, Saporì, Tignino, Tonello e Tosatti.

È presente, altresì, a norma dell'articolo 25 del Regolamento il senatore Caporali.

Interviene il senatore Vischia, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

GIARDINA, *ff. Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Conferimento del titolo di " Professore emerito " al professore Gaetano Pieraccini » (Numero 2296) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conferimento del titolo di " Professore emerito " al professore Gaetano Pieraccini », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

JANNELLI, *relatore*. Onorevoli colleghi, credo che non debba spendere molte parole per chiedere l'approvazione all'unanimità del disegno di legge per il conferimento del titolo di « Professore emerito » al professore Gaetano Pieraccini, che ha speso tutta la sua vita per le rivendicazioni non soltanto economiche, ma anche igieniche e sociali delle classi operaie.

I suoi corsi liberi in patologia del lavoro che risalgono al 1903 e che furono da lui dettati senza alcuna interruzione fino alla guerra del 1915-1918 furono poi dovuti sospendere per l'avvento del fascismo, che ebbe in Gaetano Pieraccini un aperto e fervente avversario. Il magnifico libro sulla patologia del lavoro che ha avuto varie edizioni e resta come un libro dei più completi sulle malattie dei lavoratori, e gli altri sulla difesa della società dalle malattie trasmissibili e sulle assicurazioni so-

ciali contro le malattie, l'invalidità e la vecchiaia, costituiscono un monumento *aere perennius* per l'attività scientifica e didattica del nostro Pieraccini che nel 1946 ritornato alla libertà e al lavoro pubblicò l'anatomia e la fisiologia dell'uomo che lavora — mirabile sintesi in due volumi di tutta la vasta esperienza dell'Autore in fatto di biologia del lavoro umano. Poichè la triste parentesi del ventennio fascista non permise al Pieraccini di prendere parte a concorsi universitari dai quali venne sempre escluso di ufficio per i motivi politici, e siccome l'età avanzata non gli avrebbe permesso la nomina a titolare anche se la revisione dei detti concorsi avesse permesso al Pieraccini di essere « ternato », non è dubbio che sia atto di somma giustizia l'attuale disegno di legge che conferisce il titolo di professore emerito al nostro collega in riconoscenza, se pure tarda, degli alti meriti scientifici di lui.

FILIPPINI. Mi consentano gli onorevoli colleghi di aderire col più vivo entusiasmo al disegno di legge di cui è stato relatore il senatore Jannelli.

Aderisco al disegno di legge anzitutto perchè il nostro collega, senatore Pieraccini, fa parte del mio gruppo e del mio partito; in secondo luogo, perchè Gaetano Pieraccini non è certo un giovane e noi rivendichiamo in questo modo la giovinezza.

Voi avete presente Gaetano Pieraccini in età avanzata, vecchio di 86-87 anni; ma lo vedete col suo largo passo di montanaro; lo avete presente anche col suo impeto di oratore, che dimostra ancora le sue facoltà intellettuali integre come una volta.

Noi siamo abituati a ricordare l'età di Orlando e di Nitti; ma bisogna ricordare anche l'età del nostro collega Pieraccini, che insieme con gli altri dimostra la sopravvivenza di una giovinezza davvero brillante. In ultima analisi dico che effettivamente Gaetano Pieraccini merita questo riconoscimento. V'è solo da rammaricarsi che il riconoscimento arrivi un po' troppo tardi: non è colpa di nessuno, probabilmente è colpa di tante circostanze che hanno fatto sì che quest'uomo sia stato messo un po' da parte. Però il merito suo emerge dalla sua vita, scaturisce direttamente dalle sue opere; basta ricordare che Gaetano Pieraccini

ha dedicato tutta la sua esistenza alla scienza e all'assistenza altrui, prima come medico condotto, poi come insegnante, fin quando poi, è asceso alla dignità di questa Alta Assemblea del Senato. Nelle sue opere è effusa la miglior parte del suo ingegno, per cui egli si è veramente dimostrato meritevole di questa distinzione, che non è la solita croce di cavaliere o la solita commenda, ma qualche cosa di più intimo, che è inerente all'anima ed all'opera sua. Sotto questo punto di vista, i colleghi credo saranno unanimi nel voler dare il riconoscimento di cui al disegno di legge a Gaetano Pieraccini, che nelle diverse forme della sua attività ha servito sempre e bene la scienza e l'umanità.

TONELLO. Onorevoli colleghi, non posso che associarmi a quanto ha detto il collega Filippini e ringrazio anche il relatore, perchè il conferimento del titolo di professore emerito a Pieraccini oltre che dimostrare la stima del Paese verso tanto uomo, denota anche che nelle classi dirigenti e nel Governo vi è un senso di serenità, vi è un senso di equanimità, oltremodo apprezzati nei Paesi civili.

Un uomo che col Governo fascista di ieri era degno del carcere e della persecuzione, oggi, col mutato regime, è fatto segno a quegli onori che realmente si merita.

TOSATTI. Onorevoli colleghi, desidero ricordare, poichè sono stati rammemorati i meriti scientifici dagli altri colleghi, che Gaetano Pieraccini ha al suo attivo anche notevoli studi storici. La larghezza della sua cultura — e della sua mente — su tanti aspetti della storia di Firenze, gli conferiscono quel carattere di grande medico e nello stesso tempo di grande umanista, che ha una sua antica tradizione in Italia. Pieraccini ha sempre tenute presenti le connessioni della medicina con i lati sociali, attingendo alle conoscenze storiche, che egli dimostra di possedere in maniera profonda, come si evince dal libro scritto sui Medici. Tale opera fa grande onore anche per la conoscenza e la solidità del metodo storico e delle ricerche che l'Autore ha fatto in questo campo.

Ho voluto ricordare perciò tale merito del Pieraccini; dappoichè occorre non dimenticare, mentre rendiamo onore al grande medico-igienista, anche il cultore degli studi della medicina sociale.

SAPORI. I colleghi che mi hanno preceduto hanno tessuto l'elogio di Gaetano Pieraccini uomo di scienza, giustamente premiato con l'alto riconoscimento contenuto nella legge presentataci, che approveremo alla unanimità.

Hanno detto del medico valoroso e generoso; del patologo del lavoro che ha aperto nuovi orizzonti alla impostazione e alla soluzione di assillanti problemi sociali; dello storico della famiglia principesca dei Medici, che attraverso alla indagine umanistica ha arricchito la figura di scienziato nel campo della medicina.

Voglio porre l'accento su un altro aspetto della cara figura del nostro collega, ricollegandomi a un chiodo su cui più volte mi avete sentito battere: non essere possibile che, nella unità dell'uomo, si possa disgiungere la dignità scientifica dalla dignità morale. Il cittadino Gaetano Pieraccini si sovrappone esattamente al Pieraccini scienziato.

Questo dissi, e scrissi, quando, all'indomani della liberazione di Firenze, Pieraccini fu primo sindaco della città liberata: « onore per lui, e onore per Firenze ». Questo oggi ripeto: « onore per lui, onore per la scienza ».

Il Maestro non ha potuto insegnare dalla cattedra, perchè il fascismo gliela precluse con legge iniqua. Ha insegnato lo stesso, almeno a quanti hanno voluto e saputo apprendere dalla sua opera scritta, e dall'esempio della sua vita.

Consentitemi che concluda con un moto dell'animo che non so frenare: dopochè pseudo-

scienziati e cattivi cittadini sono rimasti o sono tornati alle cattedre che non degnamente avevano tenuto, il fatto che a Gaetano Pieraccini sia stato simbolicamente conferito l'onore della docenza mi solleva da una tristezza angosciosa: mi fa sperare che il premio — significando che i valori culturali e morali sono ancora riconosciuti — sia d'incitamento ai giovani, disorientati da tante sciagurate vicende.

PRESIDENTE. Il disegno di legge consta di un articolo unico. Ne do lettura:

*Articolo unico.*

Al professore Gaetano Pieraccini è conferito il titolo di « Professore emerito » presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Firenze.

Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(È approvato).*

*(Vivi applausi).*

La legge è quindi approvata all'unanimità e la Presidenza è lieta di sottolineare col suo plauso più fervido questa manifestazione che onora in un uomo la scienza e l'umana virtù; in un uomo che, sedendo nel Senato, conferisce a quest'Alta Assemblea tutto il decoro della sua nobile rilevata personalità.

*(Applausi vivissimi).*

La riunione termina alle ore 11,50.